

Scegliere l'Isis

Lo spettacolo Al Teatro
i "Tu es libre" di Francesca
Garolla su Haner,
una ragazza francese
che va a combattere in Siria

SARA CHIAPPORI

HANER non vive nel ghetto di una banlieue, non ha origini mediorientali, non è un'emarginata sociale, nessuno le ha fatto il lavaggio del cervello. Ha una famiglia normale, amici, un fidanzato, studia e ama leggere. È una ragazza francese come tante che può decidere che cosa fare di se stessa e della sua vita. È libera e sceglie di andare in Siria arruolandosi come foreign fighter nelle file dell'Isis. Come si sia trasformata da giovane donna occidentale in combattente della jihad è la domanda alla base di *Tu es libre* di Francesca Garolla, drammaturga trentaseienne in grande ascesa che con questo testo più filosofico che politico scritto durante una residenza in Francia è entrata tra i finalisti del Premio Riccione 2017 (pubblicato da Cue Press con le prefazioni di Christian Raimo e Attilio Scarpellini, lo presenta a BookCity sabato 18, alle 11, al Chiostro di via Rovello). Dopo un primo allestimento in forma di *mise en espace* quest'estate al festival di Avignone e l'anteprima a Lugano, lo spettacolo debutta stasera con la regia di Renzo Martinelli a Teatro i (via Gaudenzio Ferrari 11, ore 20,30 fino all'11 dicembre, 18/9 euro. Tel. 028323156), la casa di Garolla, dove è *dramaturg* residente (nella foto). Ci sarà anche lei in scena, insieme a agli attori Liliana Benini, Maria Caggianelli, Viola Graziosi, Alber-

to Malanchino, Alberto Onofrietti. «Ma nei panni di me stessa, cioè dell'autrice che, come i personaggi e spero anche il pubblico, cerca le ragioni di Haner». Un'indagine non tanto sulla natura della scelta, sul suo oggetto, ma su ciò che la precede. «Se il presupposto è la libertà, non possiamo dare per scontato che chi si schiera dalla parte che riteniamo sbagliata lo faccio perché manipolato, pazzo o perché ha subito un trauma».

Nei sette giorni che seguono la sua partenza per la Siria, la madre, il padre, l'amica e il fidanzato di Haner interrogano i motivi di un gesto inaccettabile, che è la faccia violenta della libertà di scelta, la sua manifestazione estrema. L'immersione nel presente è radicale, «mi sono molto documentata, online, con libri, romanzi, saggi, ma solo per alimentare il mio immaginario, non sono una giornalista né un'esperta di Islam o di Medio Oriente». Ma messa in connessione con uno dei miti fondativi dell'Occidente, *Illiade*, libro molto amato da Haner e la sua famiglia. «Haner è un nome che mi sono inventata, richiama Andromaca, che a sua volta deriva da due parole greche: uomo e battaglia. Andromaca sembra una figura secondaria, ma ce la ricordiamo tutti: è il contrappunto che dà umanità all'eroe. E necessaria alla guerra». Necessaria alla guerra si ritiene anche Haner, una ragazza qualunque che pensa di entrare nella storia. «Che cosa significa scegliere quando davanti a sé si hanno tante possibilità. Questa è la domanda».



Peso: 42%



Peso: 42%